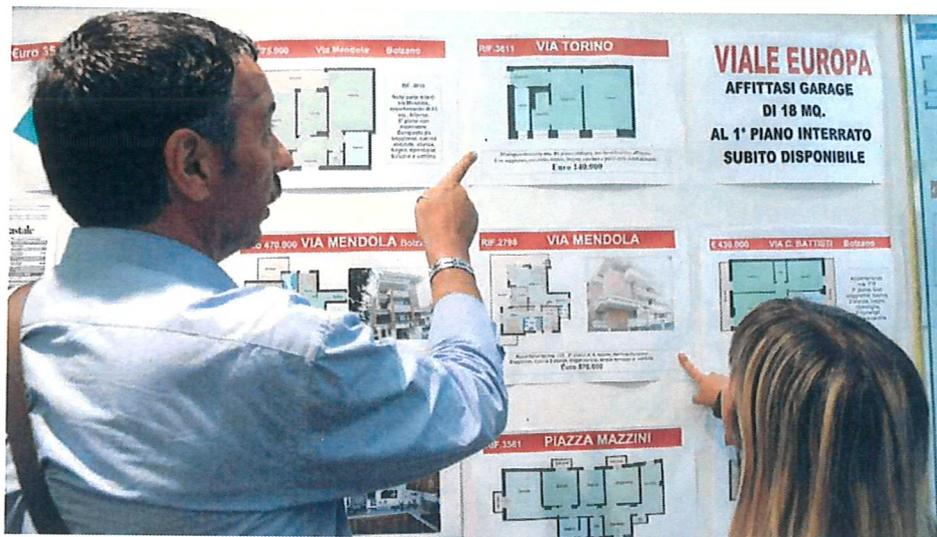




A Bolzano affitti da record «Così non arrivano lavoratori»

Il carovita. Il capoluogo è quarto in classifica, dopo Gardena e Badia: 11,30 euro al metro, contro una media di 6,15 Surian (Centro Casa): «Non stupiamoci se i servizi si fermano. I contributi hanno drogato il mercato, serve coraggio»

BOLZANO. Il caro-casa di Bolzano attraverso una cifra: 11,30 euro. È questo il costo medio al metro quadrato per affittare una casa nel capoluogo. Ma la media provinciale è di 6,15 euro. Le cifre sono emerse dai lavori preparatori di Provincia e Consorzio dei Comuni per l'applicazione della legge sulla Super Imi, che verrà introdotta dal 2023 nei comuni ad emergenza abitativa, come appunto Bolzano. La tabella è surreale. Bolzano è quarta nel costo degli affitti, con i suoi 11,30 euro al metro quadrato, ai piedi di un podio tutto occupato da Val Gardena e Badia: Selva di Val Gardena (costo medio degli affitti 15,50 euro al metro quadrato), Ortisei (13,40 euro), S. Cristina (11,40 euro). Le realtà turistiche più costose di tutta la provincia. «Ma ci rendiamo conto? A Bolzano servono case, tante case, per chi deve lavorare, altrimenti è inutile che ci stupiamo, quando la Sasa cancella le corse per carenza di autisti?». Maurizio Surian (presidente del Centro casa) ha appena letto l'articolo con la presa di posizione dei sindaci di Bolzano, Laives e Merano, che chiedono stipendi più alti per gli autisti Sasa, se si vuole garantire il servizio. Stipendi più alti e costi delle case riportati a dimensioni «normali»,



• Il problema del caro-casa è esploso: è una delle cause della mancanza di lavoratori provenienti da fuori provincia

aggiunge Surian, che incalza la politica: «Da quanto tempo diciamo che il costo delle case è una emergenza, in particolare nel capoluogo, cuore della vita amministrativa e produttiva della provincia? Il ceto medio fa fatica, ormai evaporato, e poi ci aspettiamo che arrivino autisti, operai, commessi? Siamo in emergenza, questa è la realtà. E la politica non si scuote». Il presidente di Assoimprenditori Heiner Oberrauch non dice diverse. «Infatti, basta perdere tempo. Affrontiamo questo problema tutti insieme, parti sociali e politica», risponde Surian. Da dove iniziare? «Serve il coraggio di ripensare esperienze che forse dobbiamo lasciarci alle spalle. I contributi per l'acquisto della casa e per l'affitto sono stati importanti, ma hanno drogato il mercato», così Surian. «La legge sulla Super Imi è apprezzabile, purtroppo non sarà minimamente risolutiva. E poi siamo preoccupati per la riforma dell'edilizia abitativa agevolata». È la proposta dell'assessora Waltraud Deeg, stoppata nell'Omnibus e rinviata a settembre. «Lì dentro c'è una revisione del canone provinciale che rischia di penalizzare Bolzano. Paradossale». Quindi ripensamento della politica dei contributi sulla casa, e cosa altro? «C'è il mega tema delle aree», risponde Surian, che non si accontenta della solita formula, secondo cui a Bolzano i terreni disponibili sono terminati. «Importanti imprenditori si sono accaparrati diversi ettari. Qualche area sul mercato dunque c'era, sarebbero state risorse preziose per Ipes e cooperative, magari con trasformazione di destinazione d'uso, ma la politica è rimasta a guardare». **FR.G.**

HANNO DETTO



Alcuni imprenditori si sono accaparrati terreni e la politica è rimasta a guardare
Maurizio Surian

IDATI

Selva Gardena, 15,50 euro al metro a Proves e Lauregno solo 2,70 euro

• Sulla base dei dati forniti dall'Osservatorio provinciale sulla casa, il prezzo medio provinciale per gli affitti è di 6,15 euro al metro quadrato. Come riferito sul giornale di ieri, 21 comuni superano del 20% e oltre i 6,15 euro al metro. Secondo la proposta di Provincia e Consorzio dei Comuni, che verrà discussa questa settimana, questi 21 comuni verranno considerati ad emergenza abitativa, con l'introduzione della Super Imi. Ecco la lista. Selva di Val Gardena (costo medio degli affitti

15,50 euro al metro quadrato), Ortisei (13,40 euro), S. Cristina (11,40), Bolzano (11,30 euro), Badia (11,10 euro), Corvara (10,20 euro), Laives (9,80 euro), Bressanone (9,70 euro), Marebbe (9,40 euro), Merano (9 euro), Terlano (8,70 euro), Appiano (8,20 euro), Ora (8 euro), Lana (8 euro), Scena (8 euro), Vipiteno (8 euro), Caldaro (7,90 euro), Sesto (7,90 euro), Varna (7,80 euro), Marlenigo (7,70 euro), Tirolo (7,40 euro). I comuni con gli affitti meno cari sono Lauregno e Proves, con 2,70 euro al metro quadrato.

Il ricordo Cima Vallona cerimonia senza inviati della Regione



• La cerimonia a Cima Vallona

BOLZANO. A San Nicolò di Comelico (Belluno) si sono commemorate ieri le vittime della strage di Cima Vallona. L'attentato terroristico del 25 giugno 1967, attribuito al Bas, colpì una pattuglia di militari italiani che indagavano su un attentato. Quattro le vittime, il capitano dei carabinieri Francesco Gentile, il sottotenente paracadutista Mario Di Lecce, il sergente paracadutista Olivo Dordi e l'alpino Armando Piva. Alla cerimonia hanno partecipato centinaia di persone, con autorità, militari, familiari delle vittime e alcuni rappresentanti istituzionali della polizia da San Candido. Da Bolzano è arrivato il consigliere provinciale Alessandro Urzi (Fdl), che protesta contro la maggioranza provinciale e regionale: «Come membro dell'ufficio di presidenza del consiglio regionale ho chiesto di poter intervenire ufficialmente in rappresentanza della Regione. Solo silenzio dal presidente del consiglio regionale Noggler». E Urzi informa: «Lo stesso Luca De Carlo, sindaco di Calzò, ha accennato al silenzio da parte delle istituzioni regionali». Urzi insiste: «Tornerò a chiedere l'istituzione di un luogo della memoria anche in Alto Adige e a richiedere ufficialmente che le istituzioni provinciali e regionali facciano il loro dovere di rappresentanza ufficiale alle cerimonie di San Nicolò di Comelico».

Bonus da 200 euro, ecco tutti i requisiti

Le regole. Versamento per lavoratori, pensionati liberi professionisti colf e disoccupati

BOLZANO. Con il decreto «Aiuti» il governo ha previsto un bonus di 200 euro una tantum per lavoratori dipendenti, pensionati, disoccupati, percettori di reddito di cittadinanza, colf, stagionali, co.co.co. e liberi professionisti con un reddito al di sotto dei 35.000 euro o in possesso di specifici requisiti. Il direttore del Caaf della Cgil Marco Pirolo fa chiarezza sui requisiti. I lavoratori dipendenti rappre-

sentano circa la metà dei destinatari complessivi, per i dipendenti pubblici il decreto Semplificazioni fiscali prevede l'erogazione automatica, mentre per i dipendenti privati serve prima un'autocertificazione. La platea dei destinatari, nel dettaglio. Lavoratori dipendenti: ne hanno diritto tutti coloro che nel primo quadrimestre del 2022 abbiano percepito per almeno una mensilità una retribuzione inferiore a 2.692 euro lordi (parametrata su base mensile per 13 mensilità). Per i dipendenti privati, tuttavia, non si tratta di un'erogazione automatica: serve prima la autocer-

tificazione (si trova con una semplice ricerca in Google) da presentare al proprio datore di lavoro, con la quale il lavoratore dichiara di non essere titolare di un trattamento pensionistico o del reddito di cittadinanza. Condizioni che danno diritto al bonus. Il quale, però, può essere riconosciuto una sola volta. Un limite che ricorre anche nel caso in cui si sia titolari di più rapporti di lavoro: in questa circostanza il lavoratore potrà chiedere il pagamento dell'indennità, dichiarando di non avere fatto un'analoga richiesta ad altri datori di lavoro. Diversa la situazione per i dipendenti

pubblici, che avranno diritto al bonus una tantum da 200 euro, previsto dal dl Aiuti. A questi, infatti, non servirà compilare alcuna autodichiarazione. Pensionati, disoccupati e percettori di reddito di cittadinanza, percettori di disoccupazione agricola: per loro sarà diretta- mente l'Inps ad effettuare le verifiche del possesso del requisito reddituale individuale (35 mila euro lordi annui) e a provvedere all'eventuale pagamento diretto. Le altre categorie riceveranno il bonus nel mese di ottobre solo dopo avere inoltrato domanda all'Inps nel mese di luglio.



• Marco Pirolo



Primo controllo con preventivo in Alto Adige
Trattamento dentistico in Ungheria
Dr. Bán András

Lana, via Bolzano 78. Chiama ora:
(39) 331 7204 164
www.controlloidentistico.com